

Il problema universitario della Svizzera italiana

Presentazione

Dedichiamo questo fascicolo di «Scuola ticinese» al problema universitario della Svizzera italiana, entrato in una fase importante con il messaggio governativo del quale nelle pagine che seguono i lettori potranno leggere il testo completo.

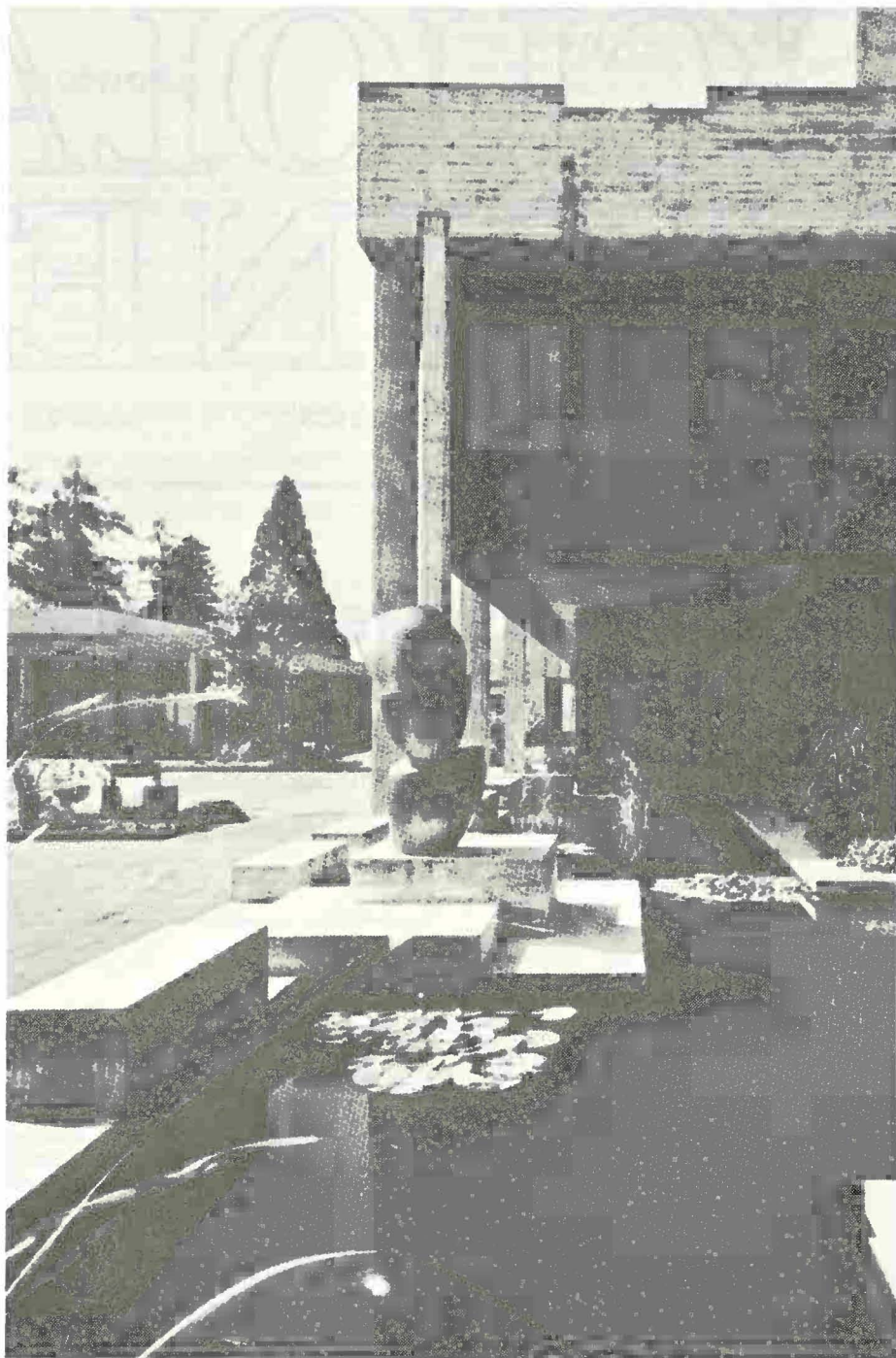
Anche se rispetto all'indifferenza (per non dire all'ostilità) di qualche anno fa si nota più interesse e più comprensione per il problema, l'opinione pubblica sembra ancora poco informata. Gli articoli che accompagnano il testo del messaggio hanno proprio lo scopo di migliorare l'informazione e quindi di consentire un giudizio più obiettivo.

Al disorientamento di molti contribuisce il frequente ritorno del discorso sull'università di base, alla quale il Governo cantonale ha invece rinunciato, preferendole la soluzione d'un centro di studi superiori di livello postuniversitario, ormai noto anche fuori della cerchia ristretta degli addetti ai lavori sotto la sigla CUSI (Centro universitario della Svizzera italiana).

Le ragioni della scelta sono illustrate sufficientemente nel messaggio del 16 maggio 1978. Ma forse non è inopportuno insistere anche qui sui motivi della rinuncia all'università vera e propria.

Da un lato si tratta d'una questione finanziaria. È vero che non si sono fatti studi particolareggiati sul costo di un'eventuale università nel Ticino. Ci sono però le cifre relative alle università svizzere con il minor numero di studenti, che forniscono elementi di confronto ai quali non può essere negato valore indicativo (cittiamo le spese annue del 1976): San Gallo (1696 studenti) 19 milioni 106 mila franchi, Neuchâtel (1753 studenti) 20 milioni 887 mila franchi, Friburgo (3969 studenti) 44 milioni 582 mila franchi.

Ma un peso maggiore va attribuito a nostro avviso a una considerazione d'altra natura: il rischio di creare una piccola università provinciale, poco attrattiva sia per gli studenti sia per gli insegnanti, che verrebbe disertata dagli stessi ticinesi per il loro desiderio di uscire dal ristretto ambiente cantonale e di venire in contatto con altre lingue e con altre culture. Se l'Istituto di studi regionali — che sarà il fulcro del CUSI — rappresenta un contributo originale allo sviluppo del sistema universitario svizzero (lo ha riconosciuto espressamente il Consiglio svizzero della scienza), una piccola università regionale non aggiungerebbe nulla sul piano qualitativo. Senza contare che per beneficiare dell'aiuto finanziario della Confederazione occorre il preavviso positivo degli organi consultivi federali in materia di politica



Veduta parziale dell'Università di San Gallo, con una scultura all'aperto di Jean Arp (fotografia Società di storia dell'arte in Svizzera)

universitaria, che si sono già pronunziati in favore della soluzione postuniversitaria. Nemmeno ci si può illudere che una nostra università aiuterebbe a evitare l'introduzione del numero chiuso per l'accesso a talune facoltà, che è una minaccia non ancora scongiurata. Caduto nella votazione popolare il progetto d'una università a Lucerna, il

problema va risolto con lo sviluppo delle università esistenti, anche grazie al contributo finanziario dei cantoni non universitari, e non con la creazione di nuove piccole università.

Perciò presentare oggi proposte alternative a quella ufficiale è un esercizio inutile, che indebolisce la posizione ticinese sul piano nazionale, poiché si darebbe l'impressione d'una nostra incapacità di fare una scelta chiara e di perseguirla fino in fondo. Dal punto di vista della politica universitaria globale la vera alternativa è cioè — almeno per i prossimi anni — tra il CUSI com'è stato concepito dai vari gruppi di studio e approvato dall'autorità cantonale e il rinvio del problema a un futuro incerto e lontano.

SOMMARIO

Presentazione — Riflessioni per l'università — Le proposte governative per il Centro universitario della Svizzera italiana — Quale futuro per l'università in Svizzera? — L'Istituto di studi regionali — Corso sperimentale d'aggiornamento nel campo dell'architettura — Ricerca e politica della ricerca in Svizzera — Centro universitario e scuole medie superiori — L'orientamento pre-universitario in Svizzera — Il Gruppo di lavoro «Ticino-Università» — Le università e i politecnici svizzeri.

Elio Ghirlanda